

Allegato A

Bando per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte dei Comuni della Regione Lazio tese all'ottenimento di Contributi per la rimozione e lo smaltimento di rifiuti potenzialmente inquinanti abbandonati in siti dismessi di cui all'art 39 bis della Legge regionale n. 27/1998.

1. Soggetti interessati

Possono partecipare all'iniziativa, mediante presentazione di apposita domanda, le Amministrazioni comunali della Regione Lazio.

2. Interventi ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento gli interventi per la rimozione e lo smaltimento di rifiuti potenzialmente inquinanti abbandonati in siti dismessi di cui all'art 39 bis della Legge regionale n. 27/1998, anche se oggetto di precedenti contributi che non risultino conclusi alla data di adozione del presente provvedimento.

I contributi di cui al presente bando sono concessi ai comuni, prioritariamente per la rimozione di rifiuti caratterizzati da alto potenziale inquinante e di degrado dell'area interessata, oggetto di segnalazione da parte degli enti statali e regionali preposti alle funzioni di controllo, nonché secondo i criteri regionali stabiliti.

Gli interventi candidati al finanziamento in parola potranno riguardare sia aree di proprietà della Pubblica Amministrazione che privata in cui la rimozione non è applicabile direttamente da parte dei soggetti responsabili, né la rimozione in danno da parte del Sindaco competente ai sensi dell'articolo 192, commi 3 e 4, del d.lgs. 152/2006 per mancata identificazione o imputabilità della responsabilità dei soggetti.

Non sono ammessi a finanziamento gli interventi anche quelli in cui la presenza di rifiuti in stato di abbandono sia stata identificata come origine (sorgente primaria) della contaminazione riservata al sito, rientranti nelle procedure di cui all'art. 242 e segg. del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente bando gli interventi di bonifica e di messa in sicurezza effettuati dai comuni, anche tramite anticipazioni finanziarie regionali ai sensi dell'articolo 17, nonché gli interventi effettuati attraverso l'emanazione di ordinanze o lo svolgimento di poteri sostitutivi in situazioni, di eccezionale ed urgente necessità, di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ai sensi dell'articolo 192 del d.lgs. 152/2006.

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi sono quelli previsti dal Regolamento regionale 22 Aprile 2020 n. 11 sulla Disciplina delle modalità di rendicontazione della spesa, delle procedure di istruttoria della documentazione tecnico-amministrativa e contabile, dei termini e delle modalità per l'invio della documentazione nonché dei criteri di conservazione della stessa ai sensi della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e s.m.i.

In particolare, sono ammissibili a finanziamento le somme relative all'IVA, nella misura in cui tale imposta costituisce un costo per il Comune beneficiario, in quanto non può essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo.

3. Dotazione finanziaria

A sostegno delle descritte tipologie di intervento viene prevista la somma di € 470.000,00 a valere di impegnare risorse finanziarie pari ad € 470.000,00 sul capitolo di spesa U0000E32532 p.d.c.f. 2.03.01.02, programma 03 missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

4. Contributo regionale

Gli interventi candidati a finanziamento devono prevedere una spesa minima pari ad euro 10.000,00 ed un limite massimo di spesa ammissibile a contributo pari ad euro 150.000,00 (comprensivo degli importi relativi

all'eventuale affidamento e delle eventuali spese sostenute nel corso dell'annualità), per singolo intervento e amministrazione richiedente; agli interventi finanziati è garantita la copertura del 100% della spesa sostenuta secondo i predetti criteri fino alla concorrenza stabilita nella capienza regionale e indicata al punto 3).

Nel caso in cui, in sede di rendicontazione delle spese sostenute, si rilevi il mancato raggiungimento del livello di spesa previsto, il contributo regionale sarà adeguatamente ridotto. I contributi concessi non sono cumulabili - per le stesse spese - con altre forme di agevolazione.

A conclusione delle attività da svolgere, secondo i cronoprogrammi rispettivamente presentati dalle singole Amministrazioni, entro il 31/12/2023, dovrà essere presentata una dettagliata relazione descrittiva delle attività svolte e dei documenti giustificativi dell'intera spesa sostenuta.

5. Modalità di presentazione dell'istanza

La domanda di contributo, redatta secondo il modello in calce al presente Bando, potrà essere trasmessa alla Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti e dovrà pervenire entro e non oltre il 30 dicembre 2022 (pena la non ammissibilità dell'istanza) a mezzo Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo: valamb@regione.lazio.legalmail.it

La domanda di contributo deve essere compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente o da suo delegato con relativo documento di identificazione.

6. Condizioni di ammissibilità e valutazione delle domande

Costituisce fondamentale condizione di ammissibilità il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici oltre ad quanto previsto dall'articolo 1, commi 134 e seguenti della L 145/2018.

La Regione Lazio, nel corso dell'attività istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere alle Amministrazioni richiedenti i chiarimenti e le integrazioni della documentazione già presentata che si rendessero necessari, fissando termini perentori per la relativa risposta i quali non potranno comunque essere superiori a 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta di integrazione.

Al fine di elaborare una graduatoria degli interventi ritenuti ammissibili, si è provveduto a definire un elenco di parametri (con relativo punteggio) rilevanti per la necessità riscontrata di rimozione e lo smaltimento di rifiuti potenzialmente inquinanti abbandonati in aree dismesse.

I punteggi più elevati sono stati assegnati in corrispondenza delle situazioni potenzialmente a maggiore rischio. Di seguito si riportano i parametri considerati, suddivisi in classi alle quali è stato attribuito un punteggio proporzionale alla necessità di rimozione valutata rispetto all'impatto generale. La somma dei punteggi ottenibili, in funzione delle diverse circostanze, può variare tra 28 punti (massimo rischio potenziale) e 5 (minor rischio potenziale):

Coerenza area di intervento – (domanda: descrizione area di intervento, con particolare riguardo alla coerenza al concetto di area dismessa)

Alta	5
media	3
bassa	1

Tipologia dei rifiuti speciali (direttiva 2008/98/CE) – (domanda: descrizione del rifiuto, anche con materiale fotografico con una stima orientativa dell'importo oltre che da un quadro economico di dettaglio)

Speciali Pericolosi con maggior caratteristiche di pericolo	5
Speciali Pericolosi	3
Speciali non pericolosi	1

Numerosità delle tipologie dei rifiuti

Oltre 10	5
Da 5 a 10	3
Fino a 5	1

Superficie considerata

Oltre 500 metri quadrati	5
Da 100 a 500 metri quadrati	3
Fino a 100 metri quadrati	1

Presenza di sorgenti attive e altre situazioni di rischio –

no	0
sì	4

Impatto sulla salute per prossimità aree residenziali – (domanda: Presenza di siti sensibili nelle vicinanze)

Meno di 500 metri	4
Tra 500 metri e 1,00 km	2
Oltre un km	1

7. Sviluppo degli interventi

Quanto alla tempistica di attuazione degli interventi si stabilisce che i lavori dovranno essere affidati e prevedendo la conclusione degli stessi il 31 dicembre 2023.

8. Rendicontazione delle spese

Allo scadere del termine della realizzazione dell'intervento, l'Ente dovrà produrre al fine di giustificare la somma assegnata la documentazione amministrativa e contabile attestante le spese effettivamente sostenute e una relazione descrittiva di quanto realizzato.

9. Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Lazio e nel sito web regionale: www.regione.lazio.it nella Sezione Bandi-Avvisi-Concorsi.

Informazioni e/o chiarimenti possono essere chiesti alla Regione Lazio Direzione regionale Ciclo dei rifiuti all'indirizzo PEC: valamb@regione.lazio.legalmail.it

10. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del regolamento UE n.2016/76

Il trattamento dei dati personali forniti alla Regione Lazio a seguito della partecipazione al presente Bando avverrà conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, esclusivamente per le finalità proprie del medesimo Bando e per scopi istituzionali.

I dati forniti saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il beneficio, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 si forniscono le seguenti informazioni:

- il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude i benefici derivante dal Bando;
- i dati forniti sono trattati dalla Regione Lazio ai fini dell'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente Bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- i dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione;
- i dati potranno essere comunicati agli Enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese ai fini della partecipazione al Bando ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali;
- i dati forniti potranno essere pubblicati (anche sul sito internet della Regione Lazio) in ottemperanza alle norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi regionali.